

COPIA



1520

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
UFFICIO DEL TRIBUNALE
FOGGIA
2020
[Signature]

Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale
di Foggia
f.f.

e p.c.

Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica
Presso il Tribunale di Foggia

Foggia, il 4 marzo 2020

Ill.mo Sig. Presidente,

come Ella certamente sa, il decreto legge n. 6 del 23 febbraio 2020 ha preso atto che *"l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 una emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale"* riconoscendo, tra l'altro, alla situazione epidemiologica in atto *"carattere particolarmente diffusivo"*.

Le Autorità pubbliche (Governo e Regione) insistono nel prescrivere di evitare, per limitare il diffondersi del contagio, ogni occasione in cui si riuniscano più persone sia in luoghi privati che in luoghi pubblici.

E' notizia di questa mattina che a San Marco in Lamis c'è stato un decesso a causa del COVID-19. Nella provincia ci sono – per quanto si è appreso – plurimi casi "sospetti" ed è presumibile che il numero sia destinato ad aumentare.

Indubbiamente, il Tribunale è uno dei luoghi pubblici dove si verifica il maggiore assembramento di persone.

Negli ultimi giorni, a seguito di provvedimenti adottati – in particolare, ma non solo – presso la sede del giudice di pace e della “sezione lavoro” si sono formati e si formano raggruppamenti di persone (avvocati, parti processuali, testimoni ed, in generale, cittadini) costrette a restare a lungo in una condizione che non consente di mantenere le distanze di sicurezza indicate dall’Autorità né di seguire le misure raccomandate nelle linee guida.

In altre parole, le misure sinora adottate (tra l’altro in modo non uniforme) sono idonee solo a limitare le possibilità di contagio – al più - nelle sole aule di udienza e all’interno delle cancellerie, ma non hanno alcuna incidenza sulle condizioni in cui gli avvocati, le parti, i testimoni, gli ausiliari ed i cittadini debbono attendere lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza.

Gli avvocati, che indegnamente rappresento, non si sentono in sicurezza ed anzi avvertono di essere sottoposti ad una situazione di gravissimo rischio, che può – come noto – rivelarsi letale.

Confidiamo che il Governo (o il Ministero) intervenga con un provvedimento adottato in via di immediata urgenza idoneo a fronteggiare l’emergenza sanitaria in modo omogeneo (come tra l’altro più volte richiesto dal CNF e dall’OCF) e che disponga la sospensione dei termini sostanziali e processuali e il differimento delle udienze e delle altre attività giudiziarie su tutto il territorio nazionale, per la durata di almeno due settimane, al fine di contenere gli effetti pericolosi che le attività giudiziaria comportano in merito alla diffusione del virus.

Nelle more, chiedo che la Ill.ma S.V. voglia disporre la sospensione immediata di tutte le attività giudiziarie per due settimane.

Sono fiducioso che la mia richiesta potrà trovare accoglimento, attesa l’urgenza della questione e la Sua sempre dimostrata sensibilità istituzionale.

La saluto e Le porgo distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Avv. Gianluca Ursitti

